

# Russia e droni dal mare, allerta per Italia Francia e Spagna

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Ho rielaborato il pezzo mantenendo ben distinta **l'allerta riportata da El Mundodai** fatti accertati: al momento si tratta di informazioni attribuite a fonti d'intelligence e non della conferma di un attacco già deciso.

## Russia e droni dal mare, allerta per Italia Francia e Spagna

Secondo informazioni d'intelligence riportate dalla stampa spagnola, Mosca starebbe valutando operazioni con velivoli senza pilota lanciati da navi nel Mediterraneo. Tra i Paesi interessati dall'allerta anche l'Italia

La **Russia** starebbe preparando nuove possibili operazioni con **droni in Europa**, con uno scenario che questa volta coinvolgerebbe direttamente il Mediterraneo. **Italia, Francia e Spagna** sarebbero tra i Paesi interessati dalle informazioni raccolte dall'intelligence statunitense e successivamente condivise con alcuni governi europei.

L'ipotesi descritta prevede l'impiego di **droni lanciati dal mare**, eventualmente trasportati e nascosti all'interno di container a bordo di navi. Uno scenario che, se confermato, rappresenterebbe un'evoluzione delle minacce legate alla guerra in Ucraina e porrebbe nuove questioni sulla protezione delle coste e delle infrastrutture strategiche europee.

È importante precisare che le informazioni disponibili riguardano una **possibile operazione** e non costituiscono la conferma che sia stato deciso o programmato un attacco contro l'Italia.

## L'allerta condivisa con i governi europei

Secondo quanto emerso, i **servizi segreti degli Stati Uniti** avrebbero raccolto elementi relativi a una possibile escalation russa e avrebbero informato diversi Paesi europei.

Tra questi figurerebbero **Italia, Francia e Spagna**, tre Stati che per la loro posizione geografica dispongono di lunghe coste sul Mediterraneo e ospitano porti, aeroporti e altre infrastrutture di rilevanza strategica.

L'elemento più significativo riguarda proprio la modalità ipotizzata. I droni potrebbero essere trasportati via mare e lanciati quando le imbarcazioni si trovano a qualche centinaio di chilometri dalle coste europee.

### **Il drone Gerbera al centro dello scenario**

Tra i velivoli indicati nelle informazioni circolate compare il **drone Gerbera**, un sistema senza pilota dalle dimensioni relativamente contenute.

Il velivolo avrebbe una lunghezza di circa due metri, un'apertura alare nell'ordine dei 2,5 metri e un peso che può arrivare a circa 18 chilogrammi. La velocità indicata raggiungerebbe i **160 chilometri orari**, mentre l'autonomia dichiarata sarebbe nell'ordine dei **600 chilometri**.

Proprio questa capacità operativa renderebbe teoricamente possibile un lancio da una nave posizionata a distanza dalla costa.

Una nave mercantile potrebbe inoltre trasportare più velivoli di questo tipo, aumentando la difficoltà di individuare preventivamente una potenziale piattaforma di lancio.

### **Perché il Mediterraneo diventa centrale**

Un lancio effettuato a **200 o 300 chilometri dalla costa** consentirebbe teoricamente a un drone con queste caratteristiche di raggiungere il territorio europeo in tempi relativamente brevi.

Il Gerbera dispone di una capacità offensiva limitata rispetto a sistemi più pesanti. Il carico esplosivo indicato, nell'ordine di **4 o 5 chilogrammi**, non sarebbe sufficiente per distruggere grandi infrastrutture.

Potrebbe tuttavia causare incendi, danneggiare apparecchiature o determinare l'interruzione temporanea delle attività di strutture sensibili come **porti e aeroporti**.

È proprio questo aspetto a rendere rilevante l'eventuale utilizzo di piccoli droni: oltre ai danni materiali, anche un singolo episodio potrebbe provocare sospensioni operative e richiedere l'attivazione di procedure di sicurezza.

### **Italia nel possibile raggio operativo**

Secondo la ricostruzione cartografica pubblicata dalla stampa spagnola, una parte molto ampia del territorio italiano potrebbe trovarsi teoricamente nel raggio operativo di velivoli lanciati dal Mediterraneo, mentre alcune aree del **Nord-Est** risulterebbero più difficili da raggiungere con un sistema dotato dell'autonomia indicata.

Si tratta comunque di una rappresentazione basata sulle caratteristiche tecniche attribuite al drone e su ipotetici punti di lancio. Non significa quindi che siano stati individuati obiettivi specifici sul territorio italiano.

### **Le informazioni arrivate dopo il viaggio del direttore della CIA a Mosca**

Un altro elemento della ricostruzione riguarda il direttore della **CIA John Ratcliffe**. Le informazioni sull'eventuale operazione russa sarebbero circolate tra alcuni governi europei dopo il suo viaggio a

Mosca del **25 agosto 2026**.

Anche la **Lituania** sarebbe stata messa al corrente dello scenario e le autorità del Paese avrebbero acquisito informazioni sulle caratteristiche dei droni potenzialmente impiegabili.

La questione assume particolare rilievo in una fase in cui la sicurezza dello spazio aereo europeo è sottoposta a crescente attenzione, soprattutto lungo il fianco orientale della NATO.

### **Cresce l'attenzione europea sulla sicurezza dei cieli**

L'allerta arriva infatti in un momento caratterizzato da diversi episodi che hanno aumentato il livello di attenzione in Europa.

Il 15 settembre due **Eurofighter F-2000 italiani**, impegnati nella missione NATO sul fianco orientale, hanno intercettato e neutralizzato un drone che aveva violato lo spazio aereo della Lituania. Le autorità hanno parlato di una sospetta provenienza russa, precisando però che gli accertamenti erano necessari per determinarne definitivamente l'origine.

Il 23 settembre, inoltre, le autorità polacche hanno denunciato l'ingresso di un **elicottero militare russo Mi-8 nello spazio aereo della Polonia** per circa 42 secondi. Varsavia ha disposto il decollo dei caccia e mantenuto in allerta le forze di terra.

Episodi differenti tra loro, ma che spiegano perché la sorveglianza dello spazio aereo e la **difesa contro i droni** siano diventate questioni centrali per i Paesi europei e per la NATO.

### **Droni e minacce ibride, la nuova sfida per l'Europa**

L'eventuale utilizzo di piccoli velivoli lanciati dal mare amplierebbe ulteriormente il problema della **sicurezza europea**. La difesa non riguarderebbe più soltanto i confini orientali dell'Alleanza, ma anche il controllo delle rotte marittime e la protezione delle infrastrutture situate lungo le coste del Mediterraneo.

Porti, aeroporti, sistemi energetici e reti logistiche rappresentano strutture particolarmente sensibili perché anche un'interruzione temporanea può avere conseguenze significative sui trasporti e sulle attività economiche.

Per **Italia, Francia e Spagna**, quindi, le informazioni circolate costituiscono soprattutto un elemento di allerta e di pianificazione della sicurezza. Allo stato attuale, lo scenario resta basato su informazioni d'intelligence riportate dalla stampa e non sulla conferma pubblica di un imminente attacco russo contro uno dei tre Paesi.

Ho scelto un titolo SEO forte ma prudente: evita di presentare come certo un attacco che, nelle informazioni disponibili, viene descritto come **possibile operazione**. Ho anche eliminato dal corpo centrale le considerazioni sulle elezioni 2027 e sui presunti legami politici, perché sono valutazioni attribuite al quotidiano e rischierebbero di spostare l'articolo dalla notizia sull'allerta alla polemica politica.